

Appuntamento da non perdere nel suggestivo Chiostro Grande della Basilica di Santa Maria Novella, con un originale e maestoso allestimento de **Il ritorno d'Ulisse in patria** di Claudio Monteverdi, evento inaugurale del Florence Dance Festival, in scena il **22 giugno 2022 alle ore 21.30**.

Lo spettacolo è una produzione di Opera Network a cura di Carla Zanin, Paolo Bellocci e Federico Bardazzi ed è inserito nella Stagione Concertistica 2022 dell'Ensemble San Felice di Firenze, in coproduzione con Florence Dance Festival, Konzert Opera Firenze e con i Progetti Europei Erasmus+ Virtual Stage e Let's Sing Opera.

L'opera è realizzata con il sistema *Virtual Stage*, l'innovativo metodo ideato da Carla Zanin, che vede nuove modalità blended, tra reale e virtuale, tra filologia e tecnologia, applicate all'allestimento operistico sia per la parte scenica e visiva, sia per quella audio e musicale.

Il cast vocale è composto da giovani talenti capeggiati dal virtuoso tenore Leonardo De Lisi nella parte di Ulisse. L'ensemble strumentale vede musicisti di primo piano quali il flautista Marco Di Manno cofondatore dell'Ensemble, i continuisti Dimitri Betti assistente musicale e clavicembalista e Giacomo Benedetti all'organo, con la speciale partecipazione virtuale, tra gli altri, del coro Juvenes Cantores della Cattedrale di Sarzana di Alessandra Montali. La Direzione musicale è di Federico Bardazzi, la Regia è di Carla Zanin.

L'imponente progetto prevede l'interazione in un flusso continuo di musica, danza, poesia e visual art; a sottolineare particolari momenti drammaturgici, il libretto sarà incastonato da testi poetici che spaziano da Omero a Garella passando attraverso Sofocle, Ovidio, Schiller, Quasimodo, Kavafis, declamati dall'attore Cristiano Burgio; a contrastare il personaggio cupo e rassegnato di Penelope, in scena agirà la danzatrice acrobatica Eleonora Valorz, che incarna l'Anima incontaminata dagli eventi terreni della donna innamorata, certa del ritorno del suo amato.

Cuore visivo e pulsante dell'opera sarà la video scenografia realizzata da Alessio Bianciardi, che vedrà momenti di interazione tra personaggi virtuali e reali e che trasporterà lo spettatore negli affetti più profondi e coinvolgenti della partitura monteverdiana.

La direzione musicale di Federico Bardazzi combina l'approccio filologico, che contraddistingue da sempre le interpretazioni dell'Ensemble San Felice, con lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative capaci di valorizzare la sublime espressività del capolavoro monteverdiano in chiave contemporanea: un nucleo strumentale e i solisti vocali si esibiranno dal vivo, dialogando con sezioni preregistrate dei tutti strumentali e dei cori, suoni campionati, delay, effetti sonori e acustici.

Il ritorno d'Ulisse in patria

Scritta nel 1640, è considerata la prima opera moderna, culmine di un'evoluzione del "recitar cantando" con il suo mirabile uso di diversi stili musicali: ariosi, duetti, pezzi concertati oltre naturalmente ai recitativi che esprimono stati d'animo e sentimenti che scuotono le diverse sensibilità dei personaggi in un serrato avvicinarsi sulla scena. L'opera, nei suoi tre atti e prologo, narra le vicende descritte nell'Odissea (dal XIII al XXIII canto) che vedono, dopo incredibili peripezie e la morte di tutti i suoi compagni, il ritorno di Ulisse a Itaca e la sua lotta, ricca di sotterfugi e colpi di scena, per riprendersi il potere usurpato dai proci. La base narrativa si fonda sul fatto che

'Οδυσσεύς storia di vendetta e di potere

Claudio Monteverdi *Il ritorno d'Ulisse in patria*

Virtual Stage: visioni e orizzonti inediti per una nuova scena dal vivo



33° Florence Dance Festival
Chiostro Grande Santa Maria Novella, Firenze
mercoledì 22 giugno 2022 ore 21.30



Direttore d'orchestra Federico Bardazzi.

l'essere umano nella sua fragilità non può controllare gli eventi ed è soggetto ai "capricci" di forze superiori (gli Dei), come cantato da Penelope nel primo atto «Gli uomini qui in terra servon di gioco agli immortali dèi».

Odisseo, il "Polymetis"

Nella nostra storia culturale, a partire dalla Commedia dantesca, Ulisse incarna il viaggiatore spinto da inarrestabile brama per la conoscenza, sempre pronto a "imbarcarsi" in nuove avventure e pericoli. Ma non è soltanto questo l'eroe cantato da Omero. Ovidio nelle *Metamorfosi*, dove rac-

conta della disputa con Aiace per le armi di Achille, descrive Ulisse come un uomo scaltro che attribuisce al suo ingegno le "prodi imprese" di Achille, infatti con la sua abilità retorica riesce a dimostrare agli Achei che Aiace è di mente ottusa e senza la sua guida sarebbe un incapace e a convincerli che sue sono le armi del grande eroe. Utilizzare il nome originale greco ha qui dunque la funzione di ricondurre il focus sull'archetipo, cercando così di emendare il personaggio dall'incredibile quantità di reinterpretazioni che hanno fatto di Ulisse il simbolo dell'uomo moderno, caratterizzato

dalla sua insaziabile tensione alla scoperta e alla conoscenza.

Il viaggio di Odisseo non è un itinerario per la salvezza dell'anima, una ricerca di sé stessi negli abissi del mondo infero o negli azzurri del mondo supero, ma è un viaggio terreno, un viaggio di memoria da lui stesso narrato il cui unico scopo è fare ritorno a Itaca per realizzare l'irrinunciabile vendetta e riconquistare i suoi possedimenti, emblema di un'esistenza comoda. Se quello di Orfeo è un pellegrinaggio ultraterreno nel regno delle ombre che è Anima, quello di Odisseo è un viaggio nella materia dove il conflitto per la detenzione del potere determina le scelte e le strategie degli uomini. Odisseo è un eroe terreno, non ambisce all'immortalità offertagli da Calipso, ma è più vicino ad un uomo comune, paradigma del potere maschile che si esprime nell'essere "sovrano" della sua terra, marito e padre, ma che all'occorrenza, diviene guerriero e compagno fidato per potersi garantire la continuità del suo potere. Odisseo ama la sua mortalità. James Hillman, il padre della psicologia archetipica, sostiene che *Ulisse* sia più simile a uno di noi, rispetto agli altri eroi omerici: "Non ha eserciti imponenti, come Achille, Agamennone e Menelao; il suo apporto è solo di una nave. Non ha nemmeno la forza di Aiace o di Diomede. Spesso sembra

che preferisca mangiare piuttosto che combattere ed è giunto a simulare la pazzia per evitare di andare in guerra". Inoltre rileva come Ulisse incarni le due figure archetipiche *Puer* e *Senex*; questo suo aspetto così "umano" gli consente di inserirsi tranquillamente nel mondo femminile e di esserne favorito, il suo atteggiamento non è mai contro il matriarcato, quando invece per gli altri eroi del mito è stato spesso fonte di disavventure e morte. Basti pensare a Agamennone, ucciso dalla moglie al rientro da Troia, a cui Ulisse "dedica" la sua vendetta esemplare per il potere usurpato.

Con ciascuna figura femminile con cui entra in contatto, l'uomo Ulisse riesce a stabilire un particolare modo di relazionarsi, ricevendo amore e favori, senza mai soccombere anche nei momenti più drammatici. Atena (Minerva), Calipso, Scilla e Cariddi, Circe, Anticlea, Ino, Le Sirene, Aretea e Nausicaa, Euriclea e Penelope. Odisseo è il *Polymetis*, il "molto astuto": guerriero dalla personalità controversa rispetto agli eroi senza macchia, che agisce nell'ombra ed è sempre intento a tramare nuovi stratagemmi, la sua astuzia diviene all'occorrenza intelligenza acrobatica, ma con una connotazione non moralistica ma di "situazione", anche perché viene ispirata da Minerva, dea della saggezza e della strategia.

Tutta l'Odissea e pertanto *Il ritorno d'Ulisse in patria* rappresentano di fatto una lotta tra Poseidone (Nettuno) e Atena (Minerva) intorno al destino del "multiforme" Odisseo.

L'evento si svolge in collaborazione con Progetto Mosaico e Socializarte e con il contributo di Comune di Firenze, Regione Toscana e Fondazione CR Firenze.

Carla Zanin

info
www.operanetwork.net
www.ensemblsanfelice.com
info@ensemblsanfelice.com
+39 339 8362788

Personaggi e interpreti
Ulisse Leonardo De Lisi *tenore*
Penelope (Sposa di Ulisse) Seoyeon Choi *soprano*
Minerva Mira Dozio *soprano*
Nettuno Kyle Sullivan *basso*
Giove Cheng Hsiangyuan *tenore*
Eurimaco (Amante di Melanto) Cheng Hsiangyuan *tenore*
Giunone Maiko Kimoto *soprano*
Melanto (Al seguito di Penelope) Maiko Kimoto *soprano*
Eumete (Pastore di Ulisse) Francesco Marchetti *tenore*
Euriclea (Nutrice di Ulisse) Anna Chiara Mugnai *alto*
Telemaco (Figlio di Ulisse) Francesco Nocco *tenore*
Pisandro (Uno dei Proci amatore di Penelope) Sabina Caponi *alto*
Anfinomo (Uno dei Proci amatore di Penelope) Li Xuan *tenore*
Iro (Parassita dei Proci) Saverio Bambi *tenore*
Il Tempo (Prologo), Antinoo (Uno dei Proci amatore di Penelope) Sandro Degl'Innocenti *basso*
L'humana Fragilità (Prologo) Giulia *humana soprano*
La Fortuna (Prologo) Martha Rook
L'Amore (Prologo) Matilde Leonardi *soprano*
Feci (ATB tutti) Coro in Cielo (SSAT tutti), Coro Maritimo (ATB tutti)
Con la partecipazione di Yulya Shyshko *soprano*

Produzione
Opera Network
Ensemble San Felice

Virtual Stage
visioni e orizzonti inediti per una nuova scena dal vivo

Regia, Concept & Innovation Carla Zanin
Direzione Artistica Paolo Bellocci
Direttore Federico Bardazzi

Οδυσσεύς
storia di vendetta e di potere
Claudio Monteverdi
Il ritorno d'Ulisse in patria

33° Florence Dance Festival
Chiostro Grande Santa Maria Novella, Firenze
mercoledì 22 giugno 2022 ore 21.30

Info
+ 39 339 8362788 | www.operanetwork.net
www.ensemblsanfelice.com | info@ensemblsanfelice.com
prevendita www.ticketone.it